M_INF-GABINETTO
Uffici Diretta Collaborazione Ministro
UFFLEGISL
REG_DECRETI
Prot: **0000049-16/02/2018-**
REGISTRAZIONE

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Codice dei contratti pubblici", e successive modificazioni;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", che, all'articolo 1, comma 140, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo da ripartire, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese;

VISTO l'articolo 7-bis, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, recante "Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno", che prevede di destinare agli interventi nel territorio composto dalle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna un volume complessivo annuale di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento o conforme ad altro criterio relativo a specifiche criticità individuato nella direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri";

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

VISTO, in particolare, l'articolo 1, comma 1072, della citata legge n. 205 del 2017, che prevede il rifinanziamento del fondo da ripartire di cui all'articolo 1, comma 140, della suddetta legge n. 232 del 2016;

VISTO, inoltre, l'articolo 1, comma 1076, della menzionata legge n. 205 del 2018, che, per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane, autorizza la spesa di 120 milioni di euro per il 2018 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023;

VISTO, inoltre, l'articolo 1, comma 1077, della suddetta legge n. 205 del 2017, che prevede che *"Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro il 31 gennaio 2018, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'eventuale revoca delle risorse di cui al comma 1076, anche sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso di incidentalità e della vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico; con il medesimo decreto sono altresì definite le procedure di revoca delle risorse assegnate e non utilizzate."*;

VISTO l'articolo 1, comma 1078, della citata legge n. 205 del 2017, che dispone che le province e le città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al comma 1076 entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e che, in caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi, le corrispondenti risorse assegnate alle singole province o città metropolitane sono versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate al fondo di cui al citato comma 1072 della medesima legge n. 205 del 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2017, n. 244 e recante "Modalità di verifica, a decorrere dalla legge di bilancio 2018, se, e, in quale misura, le amministrazioni centrali si siano conformate all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio composto dalle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna un volume complessivo annuale di stanziamenti ordinari in conto capitale", che, all'articolo 1, comma 1, definisce quale "popolazione di riferimento", la popolazione residente al 1° gennaio dell'anno più recente resa disponibile dall'ISTAT, ripartita territorialmente in modo da distinguere la quota attribuibile al territorio composto dalle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna da quella relativa al resto del territorio nazionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 maggio 2014, n.105;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2015, n. 194, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il quale è stata istituita la Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza;

RITENUTO che l'indicatore unico finale da utilizzare, per una migliore ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1076, della menzionata legge n. 205 del 2017, è il risultato della combinazione lineare dei tre criteri indicati all'articolo 1, comma 1077, della medesima legge, ognuno rapportato al totale;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di adeguare i criteri ed i relativi parametri in coerenza con il vincolo normativo di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2017;

ACQUISITA l'intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali nella seduta del 7 febbraio 2018, rep. atti n. 510-II (SC).8;

D E C R E T A

ART. 1
(Destinazione delle risorse)

1. La somma complessiva di 1.620 milioni di euro, ripartita in euro 120 milioni per

l'anno 2018 e in euro 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, è destinata al finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e di Città metropolitane delle Regioni a Statuto ordinario e delle Regioni Sardegna e Sicilia.

2. Gli Enti di cui al comma 1 assumono le funzioni di soggetti attuatori per gli interventi compresi nei programmi ammessi a finanziamento nel rispetto delle procedure di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni.

ART. 2

(Criteri di ripartizione delle risorse)

1. Le risorse di cui all'articolo 1 sono ripartite tra le Province e le Città metropolitane sulla base dei parametri descritti nella nota metodologica di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto, applicati ai seguenti criteri:

a) consistenza della rete viaria;
b) tasso di incidentalità;
c) vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico.

2. Per il calcolo del piano di riparto, a ciascun criterio sono attribuiti i seguenti pesi di ponderazione, di cui all'allegato 2, che costituisce parte integrante del presente decreto:

a) consistenza della rete viaria, peso del 78 per cento, articolato nei seguenti parametri:
    1. estensione chilometrica della intera rete stradale provinciale e della quota parte ricadente in zona montana, peso del 50 per cento;
    2. numero di veicoli circolanti per provincia, peso del 28 per cento;
b) incidentalità, peso del 10 per cento, articolato secondo i seguenti parametri:
    1. numerosità degli incidenti per km di rete stradale;
    2. numerosità dei morti per km di rete stradale;
    3. numerosità dei feriti per km di rete stradale;
c) vulnerabilità per fenomeni di dissesto idrogeologico, peso del 12 per cento, articolato nei seguenti parametri:
    1. popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana su base provinciale, peso del 6 cento;
    2. popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica su base provinciale, peso del 6 per cento.

ART. 3

(Piano di riparto)

1. Ai fini del trasferimento delle risorse di cui all'articolo 1 alle Province ed alle Città metropolitane, è approvato il Piano di riparto di cui all'allegato 3, che costituisce parte integrante del presente decreto, elaborato sulla base dei criteri e dei pesi di ponderazione degli stessi e dei parametri di cui all'articolo 2, nonché degli indicatori riportati nell'allegato 2.

2. La Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede, sulla base del riparto di cui all'allegato 3, all'impegno ed al trasferimento dei

finanziamenti alle Province ed alle Città metropolitane, nel rispetto di quanto previsto dal presente decreto.

ART. 4
(Utilizzo delle risorse)

1. Le risorse di cui all'articolo 1 sono utilizzate esclusivamente per:
   a) la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, i controlli in corso di esecuzione e finali, nonché le altre spese tecniche necessarie per la realizzazione purché coerenti con i contenuti e le finalità della legge e del presente decreto comprese le spese per l'effettuazione di rilievi concernenti le caratteristiche geometriche fondamentali, lo stato/condizioni dell'infrastruttura, gli studi e rilevazioni di traffico, il livello di incidentalità, l'esposizione al rischio idrogeologico;
   b) la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse le pavimentazioni, i ponti, i viadotti, i manufatti, le gallerie, i dispositivi di ritenuta, i sistemi di smaltimento acque, la segnaletica, l'illuminazione, le opere per la stabilità dei pendii di interesse della rete stradale, i sistemi di info-mobilità, le installazione di sensoristica di controllo dello stato dell'infrastruttura;
   c) la realizzazione di interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura esistente in termini di caratteristiche costruttive della piattaforma veicolare, ciclabile e pedonale, della segnaletica verticale e orizzontale, dei manufatti e dei dispositivi di sicurezza passiva installati nonché delle opere d'arte per garantire la sicurezza degli utenti;
   d) la realizzazione di interventi di ambito stradale che prevedono:
      1. la realizzazione di percorsi per la tutela delle utenze deboli;
      2. il miglioramento delle condizioni per la salvaguardia della pubblica incolumità;
      3. la riduzione dell'inquinamento ambientale;
      4. la riduzione del rischio da trasporto merci inclusi i trasporti eccezionali;
      5. la riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico;
      6. l'incremento della durabilità per la riduzione dei costi di manutenzione.
2. Le risorse di cui all'articolo 1 non sono utilizzabili per realizzare nuove tratte di infrastrutture o interventi non di ambito stradale.

ART. 5
(Programmazione degli interventi e trasferimento delle risorse)

1. Sulla base del piano di riparto di cui all'allegato 3, a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, è assunto l'impegno pluriennale delle risorse. Le risorse sono trasferite alle Province ed alle Città metropolitane interamente per ciascuna annualità secondo il piano di riparto dopo l'approvazione dei programmi articolati per ciascuna annualità di finanziamento, entro il 30 giugno di ogni anno.
2. Il Programma per l'annualità 2018, che deve contenere un cronoprogramma dell'iter attuativo e della realizzazione degli interventi che preveda quale termine temporale ultimo la data del 31 marzo 2019, è redatto dalle Province e dalle Città metropolitane e

deve essere trasmesso alla Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti entro il termine di trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.
Il Programma è considerato autorizzato in assenza di osservazioni da parte della citata Direzione entro trenta giorni dalla ricezione del programma da inviare via *pec* alla medesima Direzione. Il Programma relativo all'annualità 2018 contiene interventi di manutenzione caratterizzati da urgenza ed è considerato autorizzato anche in presenza di una ridotta base informativa, purché la tipologia, la localizzazione e la priorità degli interventi programmati siano individuati avendo in considerazione principalmente la sicurezza stradale, la tutela delle utenze deboli, la salvaguardia della pubblica incolumità, la riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico, la riduzione del rischio da trasporto merci, inclusi i trasporti eccezionali.
3. Il trasferimento delle risorse relative alle ulteriori annualità è effettuato sulla base del Programma quinquennale 2019-2023 che le Province e le Città metropolitane devono presentare inderogabilmente entro il 31 ottobre 2018.
4. Il Programma quinquennale è considerato autorizzato in assenza di osservazioni da parte della Direzione Generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da formulare entro novanta giorni dalla ricezione del programma.
5. Il Programma quinquennale 2019-2023 è sviluppato sulla base:
   a) della conoscenza delle caratteristiche geometriche e dello stato dell'infrastruttura, del traffico, dell'incidentalità e dell'esposizione al rischio idrogeologico;
   b) dell'analisi della situazione esistente;
   c) della previsione dell'evoluzione.
6. Il Programma quinquennale deve contenere interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo, sviluppando in particolare gli aspetti connessi alla durabilità degli interventi, ai benefici apportati in termini di sicurezza, di riduzione del rischio, di qualità della circolazione degli utenti ed ai relativi costi e deve riportare, attraverso un cronoprogramma degli interventi, i seguenti elementi:
   a) inizio e fine dell'attività di progettazione;
   b) inizio e fine della procedura di aggiudicazione;
   c) inizio e fine dei lavori;
   d) inizio e fine del collaudo o certificazione di regolare esecuzione dei lavori.
7. Il Programma relativo alle successive annualità, oltre a contenere il cronoprogramma di cui al comma 6, deve contenere le schede descrittive e riepilogative di ciascun intervento da realizzare.
8. Al fine di uniformare le attività ed espletare il monitoraggio, la Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti pubblica sul sito istituzionale il modello delle schede descrittive.
9. Il collaudo o la certificazione di regolare esecuzione dei lavori relativi all'intervento è effettuato entro il 31 marzo dell'anno successivo all'anno di riferimento del Programma.
10. Gli interventi inseriti nel Programma possono anche avere durata pluriennale, evidenziando le somme oggetto di rendicontazione relative alla singola annualità da effettuare entro il 31 marzo dell'anno successivo all'anno di riferimento.

ART. 6
(Revoca delle risorse)

1. In caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi nell'annualità di riferimento, è disposta la revoca delle risorse, per la quota non spesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, applicando una pari riduzione sui trasferimenti di risorse relative alle successive annualità.
2. Le risorse revocate alle singole province o città metropolitane, per mancata o parziale realizzazione degli interventi, sono versate in conto entrate del bilancio dello Stato – Capitolo 3570 art. 5 capo XV, per essere riassegnate, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della citata legge n. 205 del 2018.
3. Le risorse relative all'annualità 2023 oggetto di revoca sono versate direttamente dalle province e dalle città metropolitane assegnatarie al capitolo di cui al comma 2, entro centottanta giorni dalla richiesta da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, riportando la seguente causale: "somma revocata finanziata dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205" e la ricevuta dell'avvenuto versamento deve essere trasmessa al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali.
4. Non si procede a revoca qualora il mancato rispetto del termine di cui al comma 1 è imputabile alla presenza di contenzioso o in caso di calamità naturali che abbiano interferito con la realizzazione degli interventi.

ART. 7
(Variazioni finanziarie)

1. Qualora si rendono disponibili ulteriori risorse relativamente alle annualità di cui all'articolo 1, comma 1076, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e per le medesime finalità, con successivo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si procede alla assegnazione delle stesse in proporzione ai coefficienti del piano di riparto, previa presentazione di un programma integrativo d'interventi per le annualità corrispondenti.
2. Nel caso in cui sono apportate variazioni alla disponibilità delle somme in bilancio, rispetto a quanto assegnato dal piano di riparto, anche gli impegni di spesa sono variati in proporzione ai coefficienti del piano.

ART. 8
(Monitoraggio)

1. La Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza, istituita presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, effettua, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera k), del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2015, n. 194, il monitoraggio delle attività indicate nel presente decreto, tramite una specifica piattaforma informatica realizzata attraverso l'utilizzo delle risorse assegnate alla medesima Struttura.

ART. 9
(Ammissibilità delle spese)

1. Le spese effettuate devono essere compatibili con quanto previsto dall'articolo 1, commi 1076, 1077 e 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché dal presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

IL MINISTRO

Allegato n° 1 **Nota metodologica sui criteri di ripartizione delle risorse tra le Province e le Città Metropolitane (CM).**

L'art. 1, comma 1077, della Legge di Bilancio 2018 definisce i criteri elencati di seguito ai fini del riparto delle risorse:

A. consistenza della rete viaria,
B. tasso di incidentalità,
C. vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico.

I singoli criteri sono espressi in funzione di parametri specifici per ciascuno dei quali sono specificate la fonte dei dati e le modalità di calcolo.

A. La **consistenza della rete viaria** è stata valutata in funzione di tre parametri, pubblicati nel documento SOSE "*Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane per il 2018*" tabella A1: "*Variabili determinanti dei fabbisogni standard aggiornate all'annualità 2015*" del 20 settembre 2017, predisposto in base al Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216 e approvato dalla Commissione Tecnica per i fabbisogni standard il 20/09/2017:

1. i km di strade totali gestiti dall'ente (CP01U 2014) E_{toti};
2. i km di strade in superfici montane (elaborazioni SOSE su dati CP01U 2014) E_{moni};
3. il numero dei veicoli circolanti (ACI 2015) **VC**.

I dati, indicati al punto 1 e 2, sono stati integrati mediante i certificati del conto consuntivo delle Province e Città Metropolitane (CM) di Sicilia e Sardegna.

L'indicatore che misura l'estensione della rete stradale, misurata in km, in gestione della Provincia e Città Metropolitana i-esima è stato calcolato come una combinazione dei primi due parametri precedenti secondo la formula:

$$I_{RETEi} = E_{toti} + (C_{oeff} * E_{moni})$$

dove C_{oeff} è un coefficiente pari a **0,4** per le 3 Province montane (Verbano-Cusio-Ossola, Sondrio e Belluno) e **0,2** per tutte le altre Province e CM.

L'indicatore relativo al parametro numero di veicoli circolanti **VC** esprime il diverso utilizzo delle strade e i conseguenti effetti sull'usura e, quindi, sulla manutenzione della rete stradale.

B. Il tasso di incidentalità è stato calcolato in funzione di tre parametri, tratti dal sito dell'ACI sezione "Studi e ricerche / Dati e statistiche / Incidentalità" *Incidenti strade provinciali 2015* (*). In particolare, i tre parametri sono:

1. il numero di incidenti per km di rete I_{km}
2. il numero di morti per km di rete M_{km}
3. il numero di feriti per km di rete F_{km}

L'indicatore della Provincia e Città Metropolitana i-esima è una combinazione dei tre parametri secondo la formula:

$$I_{INCi} = (I_{kmi} * C_{oef1}) + (M_{kmi} * C_{oef2}) + (F_{kmi} * C_{oef3})$$

dove

C_{oef1} rappresenta il costo generale medio per incidente € **10.986 (**)**

C_{oef2} rappresenta il costo medio umano per decesso € **1.503.990 (**)**

C_{oef3} rappresenta il costo medio umano per ferito € **42.219 (**)**

(*) Per la provincia di Cosenza è stato utilizzato il dato dell'estensione chilometrica della rete provinciale pubblicato nel documento SOSE "*Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane per il 2018*" perché nei dati ACI l'estensione non è dichiarata per 231 strade provinciali su 238.

(**) Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale per la Sicurezza Stradale *Studio di valutazione dei Costi Sociali dell'incidentalità stradale*, approvato *con Decreto Dirigenziale del 24/09/2012 n. 189.* (Tabella 2-5 - *Costo medio umano per decesso - Anno 2010* e Tabella 3-5 - *Costo medio umano per ferito - Anno 2010* e Tabella 4-3 - *Costi Generali per incidente - Anno 2010).*

C. La vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico è stata calcolata utilizzando due parametri tratti dal rapporto ISPRA 2015 *Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio* - Rapporto n° 233/2015 - Roma Dicembre 2015.

1. la popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana PAI (elevata e molto elevata) su base provinciale e CM (tabella 5.4 del Rapporto) P_{frai}
2. la popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica (Media - P2) su base provinciale e CM (tabella 5.20 del Rapporto) P_{idri}

L'indicatore finale I_i per la Provincia e Città Metropolitana i-esima, per il riparto delle risorse, è il risultato della combinazione lineare dei diversi criteri ognuno rapportato al totale.

In tabella sono indicati i pesi dei singoli criteri utilizzati per il calcolo dell'indicatore finale I_i.

Criteri	Peso	Parametri e calcolo indicatori	Peso
Consistenza I_{RETE}	78 %	Combinazione pesata dei parametri di estensione chilometrica della rete stradale provinciale: totale (E_{tot}) e in zona montana (E_{mon})	50,0%
		Numero di veicoli circolanti (VC)	28,0%
Incidentalità I_{INC}	10 %	Combinazione pesata dei parametri: numerosità degli incidenti I_{km}, dei morti M_{km} e dei feriti F_{km} per km di rete stradale	10,0%
Vulnerabilità per fenomeni di dissesto idrogeologico I_{VUL}	12 %	Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana su base provinciale P_{fra}	6,0%
		Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica su base provinciale P_{idr}	6,0%

L'indicatore finale I_i per la Provincia e Città Metropolitana i, per il riparto delle risorse, è pari a:

$$I_i = (I_{RETEi}/\Sigma_i I_{RETEi}) * 0,50 + (VC_i/\Sigma_i VC_i) * 0,28 + (I_{INCi}/\Sigma_i I_{INCi}) * 0,10 +$$
$$+ (P_{frai}/\Sigma_i P_{frai}) * 0,06 + (P_{idri}/\Sigma_i P_{idri}) * 0,06$$

Si specifica che per esigenza di sintesi nell'allegato 2 l'indicatore riporta solo due cifre decimali mentre ai fini del calcolo del piano di riparto dell'allegato 3 sono state utilizzate tutte le cifre decimali.

Allegato 2 - PARAMETRI E COEFFICIENTI DI RIPARTO

Provincia	Criterio Peso / Parametro Peso	Consistenza della rete viaria 78 %		Incidentalità 10%	Vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico 12%		Indicatore
		Estensione 50 %	N° veicoli 28 %		Vulnerabilità Frane 6 %	Vulnerabilità Alluvioni 6 %	
Alessandria		1,62%	0,80%	0,58%	0,42%	0,22%	1,13%
Asti		0,96%	0,41%	0,39%	0,28%	0,09%	0,66%
Biella		0,58%	0,35%	0,64%	0,11%	0,11%	0,46%
Cuneo		2,66%	1,15%	0,65%	0,88%	0,51%	1,80%
Novara		0,59%	0,65%	0,71%	0,13%	0,12%	0,56%
Torino		2,52%	3,94%	1,30%	2,46%	2,13%	2,77%
Verbano-Cusio-Ossola		0,55%	0,29%	0,50%	2,05%	0,48%	0,56%
Vercelli		0,78%	0,32%	0,49%	0,16%	0,14%	0,55%
Bergamo		1,06%	1,86%	1,83%	0,96%	0,57%	1,32%
Brescia		1,28%	2,14%	2,08%	0,93%	0,81%	1,55%
Como		0,47%	1,06%	2,40%	0,52%	0,19%	0,81%
Cremona		0,66%	0,59%	1,88%	0,00%	0,19%	0,69%
Lecco		0,34%	0,59%	2,52%	0,48%	0,20%	0,63%
Lodi		0,33%	0,36%	1,01%	0,00%	0,09%	0,37%
Mantova		0,86%	0,74%	1,85%	0,00%	0,33%	0,84%
Milano		0,54%	4,89%	3,96%	0,00%	1,55%	2,13%
Monza e della Brianza		0,18%	1,43%	4,63%	0,00%	0,32%	0,97%
Pavia		1,50%	0,93%	0,92%	0,16%	0,12%	1,12%
Sondrio		0,40%	0,33%	0,49%	0,55%	0,15%	0,38%
Varese		0,50%	1,54%	2,28%	0,21%	0,30%	0,94%
Belluno		0,97%	0,36%	1,06%	0,22%	0,00%	0,71%
Padova		0,82%	1,62%	2,34%	0,03%	2,97%	1,28%
Rovigo		0,39%	0,43%	1,20%	0,00%	0,13%	0,44%
Treviso		0,99%	1,53%	2,23%	0,02%	0,62%	1,19%
Venezia		0,72%	1,24%	2,74%	0,00%	2,83%	1,15%
Verona		1,08%	1,64%	1,43%	0,10%	0,63%	1,19%
Vicenza		1,00%	1,54%	2,06%	0,19%	0,62%	1,19%
Genova		0,89%	1,45%	0,34%	5,68%	2,16%	1,35%
Imperia		0,66%	0,43%	0,18%	0,61%	0,51%	0,53%
La Spezia		0,50%	0,38%	0,31%	0,63%	0,81%	0,47%
Savona		0,64%	0,56%	0,60%	0,80%	0,88%	0,64%
Bologna		1,08%	1,69%	1,56%	1,29%	9,43%	1,81%
Ferrara		0,66%	0,62%	1,41%	0,00%	6,08%	1,01%
Forlì-Cesena		0,84%	0,74%	0,73%	1,51%	4,31%	1,05%
Modena		0,89%	1,25%	1,29%	1,04%	6,29%	1,37%
Parma		1,09%	0,80%	1,07%	1,27%	2,76%	1,12%
Piacenza		0,89%	0,52%	0,51%	0,66%	2,40%	0,83%
Ravenna		0,60%	0,73%	1,68%	0,20%	5,78%	1,03%
Reggio Emilia		0,77%	0,97%	1,35%	1,00%	7,08%	1,28%
Rimini		0,36%	0,64%	1,07%	0,61%	3,38%	0,71%
Arezzo		1,00%	0,66%	0,66%	0,66%	0,81%	0,84%
Firenze		1,13%	1,99%	1,38%	1,83%	5,85%	1,72%
Grosseto		1,40%	0,43%	0,50%	1,42%	0,26%	0,97%
Livorno		0,38%	0,64%	1,54%	0,25%	0,54%	0,57%
Lucca		0,55%	0,74%	2,43%	2,76%	1,57%	0,98%
Massa-Carrara		0,58%	0,35%	0,25%	1,24%	0,71%	0,53%
Pisa		0,72%	0,77%	1,30%	0,65%	3,61%	0,96%
Pistoia		0,40%	0,50%	2,06%	0,76%	1,70%	0,69%
Prato		0,06%	0,43%	1,50%	0,15%	1,06%	0,37%
Siena		1,28%	0,53%	0,42%	1,39%	0,25%	0,93%
Perugia		2,11%	1,28%	0,50%	0,20%	0,83%	1,52%
Terni		0,69%	0,43%	0,33%	0,15%	0,14%	0,51%
Ancona		0,76%	0,86%	1,32%	1,09%	0,22%	0,83%
Ascoli Piceno		0,80%	0,40%	0,35%	0,23%	0,23%	0,58%
Fermo		0,64%	0,32%	0,79%	0,24%	0,05%	0,51%
Macerata		1,16%	0,61%	0,49%	0,45%	0,06%	0,83%
Pesaro-Urbino		1,13%	0,69%	0,54%	0,47%	0,34%	0,86%
Frosinone		1,31%	0,93%	0,48%	2,99%	0,13%	1,15%
Latina		0,84%	1,03%	1,59%	0,91%	0,14%	0,93%
Rieti		0,99%	0,30%	0,33%	0,11%	0,14%	0,63%
Roma		1,72%	7,41%	2,08%	1,56%	1,68%	3,34%
Viterbo		1,17%	0,62%	0,73%	0,97%	0,04%	0,89%
Chieti		1,42%	0,72%	0,27%	2,51%	0,03%	1,09%
L'Aquila		1,62%	0,56%	0,33%	1,85%	0,05%	1,12%
Pescara		0,60%	0,55%	0,58%	0,89%	1,21%	0,64%
Teramo		1,16%	0,57%	0,44%	1,04%	0,24%	0,86%
Campobasso		1,21%	0,41%	0,24%	0,95%	0,03%	0,80%
Isernia		0,75%	0,18%	0,13%	0,69%	0,04%	0,48%
Avellino		1,36%	0,71%	0,27%	3,79%	0,42%	1,16%
Benevento		1,03%	0,49%	0,40%	2,30%	0,08%	0,84%
Caserta		1,10%	1,44%	0,90%	2,73%	0,76%	1,25%
Napoli		0,60%	4,77%	2,18%	8,34%	0,84%	2,40%
Salerno		2,22%	1,86%	1,12%	7,84%	2,06%	2,34%
Bari		1,25%	1,63%	1,98%	0,30%	0,45%	1,38%
Barletta-Andria-Trani		0,45%	0,56%	1,05%	0,47%	0,22%	0,53%
Brindisi		0,69%	0,64%	1,23%	0,11%	0,14%	0,66%
Foggia		2,06%	0,87%	0,47%	2,47%	0,40%	1,49%
Lecce		1,51%	1,35%	1,39%	0,43%	0,48%	1,32%
Taranto		0,97%	0,85%	0,73%	0,13%	0,36%	0,83%
Matera		1,06%	0,33%	0,41%	0,34%	0,03%	0,69%
Potenza		2,20%	0,65%	0,22%	2,46%	0,03%	1,45%
Catanzaro		1,35%	0,61%	0,24%	1,84%	0,28%	1,00%
Cosenza		2,11%	1,23%	0,14%	3,23%	0,37%	1,63%
Crotone		0,64%	0,27%	0,27%	0,43%	0,16%	0,46%
Reggio Calabria		1,37%	0,95%	0,22%	1,37%	0,29%	1,07%
Vibo Valentia		0,68%	0,28%	0,22%	0,37%	0,24%	0,48%
Cagliari		0,59%	0,94%	0,57%	0,06%	0,32%	0,64%
Nuoro		1,10%	0,38%	0,39%	0,87%	0,12%	0,75%
Oristano		0,75%	0,27%	0,33%	0,07%	0,27%	0,50%
Sassari		1,79%	0,85%	0,37%	0,77%	0,49%	1,25%
Sud Sardegna		0,50%	0,35%	0,98%	0,28%	0,46%	0,49%
Agrigento		0,93%	0,78%	0,21%	0,66%	0,05%	0,75%
Caltanissetta		0,86%	0,43%	0,14%	0,21%	0,00%	0,58%
Catania		1,60%	2,21%	0,69%	0,57%	0,03%	1,52%
Enna		0,81%	0,28%	0,08%	0,26%	0,00%	0,51%
Messina		2,32%	1,17%	0,28%	0,71%	0,09%	1,56%
Palermo		1,73%	2,12%	0,22%	1,40%	0,27%	1,58%
Ragusa		0,39%	0,60%	1,51%	0,34%	0,00%	0,53%
Siracusa		1,15%	0,74%	0,38%	0,10%	0,03%	0,83%
Trapani		1,02%	0,78%	0,58%	0,13%	0,01%	0,79%
ToT		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Macro Regione	Indicatore
NORD	40,59%
CENTRO	21,16%
SU+ISOLE	38,25%

Allegato 3 - PIANO DI RIPARTO

Macro Regione	Regione	Provincia			Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
		Nome	Codice	Tipo		€ 120.000.000,00	€ 300.000.000,00	€ 300.000.000,00	€ 300.000.000,00	€ 300.000.000,00	€ 300.000.000,00	€ 1.620.000.000,00
NORD	Piemonte	Alessandria	6	2	1,13%	€ 1.356.994,60	€ 3.392.486,51	€ 3.392.486,51	€ 3.392.486,51	€ 3.392.486,51	€ 3.392.486,51	€ 18.319.427,13
		Asti	5	2	0,66%	€ 788.036,47	€ 1.970.091,18	€ 1.970.091,18	€ 1.970.091,18	€ 1.970.091,18	€ 1.970.091,18	€ 10.638.492,35
		Biella	96	2	0,46%	€ 557.872,51	€ 1.394.681,27	€ 1.394.681,27	€ 1.394.681,27	€ 1.394.681,27	€ 1.394.681,27	€ 7.531.278,84
		Cuneo	4	2	1,80%	€ 2.158.764,72	€ 5.396.911,81	€ 5.396.911,81	€ 5.396.911,81	€ 5.396.911,81	€ 5.396.911,81	€ 29.143.323,77
		Novara	3	2	0,56%	€ 675.853,19	€ 1.689.632,97	€ 1.689.632,97	€ 1.689.632,97	€ 1.689.632,97	€ 1.689.632,97	€ 9.124.018,06
		Torino	1	1	2,77%	€ 3.323.614,92	€ 8.309.037,30	€ 8.309.037,30	€ 8.309.037,30	€ 8.309.037,30	€ 8.309.037,30	€ 44.868.801,44
		Verbano-Cusio-Ossola	103	3	0,56%	€ 668.955,66	€ 1.672.389,15	€ 1.672.389,15	€ 1.672.389,15	€ 1.672.389,15	€ 1.672.389,15	€ 9.030.901,43
		Vercelli	2	2	0,55%	€ 656.991,83	€ 1.642.479,57	€ 1.642.479,57	€ 1.642.479,57	€ 1.642.479,57	€ 1.642.479,57	€ 8.869.389,67
	Lombardia	Bergamo	16	2	1,32%	€ 1.589.384,20	€ 3.973.460,50	€ 3.973.460,50	€ 3.973.460,50	€ 3.973.460,50	€ 3.973.460,50	€ 21.456.686,67
		Brescia	17	2	1,55%	€ 1.864.305,00	€ 4.660.762,49	€ 4.660.762,49	€ 4.660.762,49	€ 4.660.762,49	€ 4.660.762,49	€ 25.168.117,46
		Como	13	2	0,81%	€ 977.558,32	€ 2.443.895,80	€ 2.443.895,80	€ 2.443.895,80	€ 2.443.895,80	€ 2.443.895,80	€ 13.197.037,34
		Cremona	19	2	0,69%	€ 831.445,54	€ 2.078.613,85	€ 2.078.613,85	€ 2.078.613,85	€ 2.078.613,85	€ 2.078.613,85	€ 11.224.514,77
		Lecco	97	2	0,63%	€ 756.857,02	€ 1.892.142,56	€ 1.892.142,56	€ 1.892.142,56	€ 1.892.142,56	€ 1.892.142,56	€ 10.217.569,81
		Lodi	98	2	0,37%	€ 446.030,42	€ 1.115.076,04	€ 1.115.076,04	€ 1.115.076,04	€ 1.115.076,04	€ 1.115.076,04	€ 6.021.410,64
		Mantova	20	2	0,84%	€ 1.012.703,65	€ 2.531.759,12	€ 2.531.759,12	€ 2.531.759,12	€ 2.531.759,12	€ 2.531.759,12	€ 13.671.499,27
		Milano	15	1	2,13%	€ 2.552.058,21	€ 6.380.145,52	€ 6.380.145,52	€ 6.380.145,52	€ 6.380.145,52	€ 6.380.145,52	€ 34.452.785,82
		Monza e della Brianza	108	2	0,97%	€ 1.165.837,45	€ 2.914.593,63	€ 2.914.593,63	€ 2.914.593,63	€ 2.914.593,63	€ 2.914.593,63	€ 15.738.805,61
		Pavia	18	2	1,12%	€ 1.343.824,94	€ 3.359.562,36	€ 3.359.562,36	€ 3.359.562,36	€ 3.359.562,36	€ 3.359.562,36	€ 18.141.636,72
		Sondrio	14	3	0,38%	€ 457.916,45	€ 1.144.791,13	€ 1.144.791,13	€ 1.144.791,13	€ 1.144.791,13	€ 1.144.791,13	€ 6.181.872,08
		Varese	12	2	0,94%	€ 1.128.008,55	€ 2.820.021,37	€ 2.820.021,37	€ 2.820.021,37	€ 2.820.021,37	€ 2.820.021,37	€ 15.228.115,38
	Veneto	Belluno	25	3	0,71%	€ 848.072,37	€ 2.120.180,93	€ 2.120.180,93	€ 2.120.180,93	€ 2.120.180,93	€ 2.120.180,93	€ 11.448.977,04
		Padova	28	2	1,28%	€ 1.536.074,86	€ 3.840.187,15	€ 3.840.187,15	€ 3.840.187,15	€ 3.840.187,15	€ 3.840.187,15	€ 20.737.010,62
		Rovigo	29	2	0,44%	€ 528.604,77	€ 1.321.511,93	€ 1.321.511,93	€ 1.321.511,93	€ 1.321.511,93	€ 1.321.511,93	€ 7.136.164,41
		Treviso	26	2	1,19%	€ 1.424.642,08	€ 3.561.605,20	€ 3.561.605,20	€ 3.561.605,20	€ 3.561.605,20	€ 3.561.605,20	€ 19.232.668,11
		Venezia	27	1	1,15%	€ 1.379.434,87	€ 3.448.587,18	€ 3.448.587,18	€ 3.448.587,18	€ 3.448.587,18	€ 3.448.587,18	€ 18.622.370,76
		Verona	23	2	1,19%	€ 1.423.154,95	€ 3.557.887,38	€ 3.557.887,38	€ 3.557.887,38	€ 3.557.887,38	€ 3.557.887,38	€ 19.212.591,83
		Vicenza	24	2	1,19%	€ 1.423.641,68	€ 3.559.104,19	€ 3.559.104,19	€ 3.559.104,19	€ 3.559.104,19	€ 3.559.104,19	€ 19.219.162,62
	Liguria	Genova	10	1	1,35%	€ 1.623.327,08	€ 4.058.317,70	€ 4.058.317,70	€ 4.058.317,70	€ 4.058.317,70	€ 4.058.317,70	€ 21.914.915,56
		Imperia	8	2	0,53%	€ 640.699,96	€ 1.601.749,89	€ 1.601.749,89	€ 1.601.749,89	€ 1.601.749,89	€ 1.601.749,89	€ 8.649.449,43
		La Spezia	11	2	0,47%	€ 567.274,76	€ 1.418.186,90	€ 1.418.186,90	€ 1.418.186,90	€ 1.418.186,90	€ 1.418.186,90	€ 7.658.209,26
		Savona	9	2	0,64%	€ 766.294,45	€ 1.915.736,13	€ 1.915.736,13	€ 1.915.736,13	€ 1.915.736,13	€ 1.915.736,13	€ 10.344.975,08
	Emilia-Romagna	Bologna	37	1	1,81%	€ 2.172.434,77	€ 5.431.086,92	€ 5.431.086,92	€ 5.431.086,92	€ 5.431.086,92	€ 5.431.086,92	€ 29.327.869,35
		Ferrara	38	2	1,01%	€ 1.209.082,53	€ 3.022.706,33	€ 3.022.706,33	€ 3.022.706,33	€ 3.022.706,33	€ 3.022.706,33	€ 16.322.614,18
		Forlì-Cesena	40	2	1,05%	€ 1.254.588,84	€ 3.136.472,09	€ 3.136.472,09	€ 3.136.472,09	€ 3.136.472,09	€ 3.136.472,09	€ 16.936.949,31
		Modena	36	2	1,37%	€ 1.639.075,06	€ 4.097.687,66	€ 4.097.687,66	€ 4.097.687,66	€ 4.097.687,66	€ 4.097.687,66	€ 22.127.513,37
		Parma	34	2	1,12%	€ 1.342.764,28	€ 3.356.910,70	€ 3.356.910,70	€ 3.356.910,70	€ 3.356.910,70	€ 3.356.910,70	€ 18.127.317,78
		Piacenza	33	2	0,83%	€ 991.498,13	€ 2.478.745,33	€ 2.478.745,33	€ 2.478.745,33	€ 2.478.745,33	€ 2.478.745,33	€ 13.385.224,81
		Ravenna	39	2	1,03%	€ 1.238.991,80	€ 3.097.479,49	€ 3.097.479,49	€ 3.097.479,49	€ 3.097.479,49	€ 3.097.479,49	€ 16.726.389,25
		Reggio Emilia	35	2	1,28%	€ 1.533.753,56	€ 3.834.383,90	€ 3.834.383,90	€ 3.834.383,90	€ 3.834.383,90	€ 3.834.383,90	€ 20.705.673,08
		Rimini	99	2	0,71%	€ 849.922,57	€ 2.124.806,41	€ 2.124.806,41	€ 2.124.806,41	€ 2.124.806,41	€ 2.124.806,41	€ 11.473.954,64
CENTRO	Toscana	Arezzo	51	2	0,84%	€ 1.004.012,12	€ 2.510.030,29	€ 2.510.030,29	€ 2.510.030,29	€ 2.510.030,29	€ 2.510.030,29	€ 13.554.163,57
		Firenze	48	1	1,72%	€ 2.067.205,22	€ 5.168.013,06	€ 5.168.013,06	€ 5.168.013,06	€ 5.168.013,06	€ 5.168.013,06	€ 27.907.270,52
		Grosseto	53	2	0,97%	€ 1.163.864,75	€ 2.909.661,88	€ 2.909.661,88	€ 2.909.661,88	€ 2.909.661,88	€ 2.909.661,88	€ 15.712.174,18
		Livorno	49	2	0,57%	€ 685.642,29	€ 1.714.105,72	€ 1.714.105,72	€ 1.714.105,72	€ 1.714.105,72	€ 1.714.105,72	€ 9.256.170,87
		Lucca	46	2	0,98%	€ 1.181.486,09	€ 2.953.715,23	€ 2.953.715,23	€ 2.953.715,23	€ 2.953.715,23	€ 2.953.715,23	€ 15.950.062,22
		Massa-Carrara	45	2	0,53%	€ 636.573,09	€ 1.591.432,74	€ 1.591.432,74	€ 1.591.432,74	€ 1.591.432,74	€ 1.591.432,74	€ 8.593.736,77
		Pisa	50	2	0,96%	€ 1.155.693,25	€ 2.889.233,13	€ 2.889.233,13	€ 2.889.233,13	€ 2.889.233,13	€ 2.889.233,13	€ 15.601.858,91
		Pistoia	47	2	0,69%	€ 831.515,61	€ 2.078.789,02	€ 2.078.789,02	€ 2.078.789,02	€ 2.078.789,02	€ 2.078.789,02	€ 11.225.460,69
		Prato	100	2	0,37%	€ 449.244,49	€ 1.123.111,23	€ 1.123.111,23	€ 1.123.111,23	€ 1.123.111,23	€ 1.123.111,23	€ 6.064.800,66
		Siena	52	2	0,93%	€ 1.117.363,32	€ 2.793.408,30	€ 2.793.408,30	€ 2.793.408,30	€ 2.793.408,30	€ 2.793.408,30	€ 15.084.404,82
	Umbria	Perugia	54	2	1,52%	€ 1.828.727,61	€ 4.571.819,04	€ 4.571.819,04	€ 4.571.819,04	€ 4.571.819,04	€ 4.571.819,04	€ 24.687.822,79
		Terni	55	2	0,51%	€ 615.665,63	€ 1.539.164,08	€ 1.539.164,08	€ 1.539.164,08	€ 1.539.164,08	€ 1.539.164,08	€ 8.311.486,01
	Marche	Ancona	42	2	0,83%	€ 998.220,10	€ 2.495.550,24	€ 2.495.550,24	€ 2.495.550,24	€ 2.495.550,24	€ 2.495.550,24	€ 13.475.971,31
		Ascoli Piceno	44	2	0,58%	€ 690.494,85	€ 1.726.237,12	€ 1.726.237,12	€ 1.726.237,12	€ 1.726.237,12	€ 1.726.237,12	€ 9.321.680,46
		Fermo	109	2	0,51%	€ 611.346,98	€ 1.528.367,45	€ 1.528.367,45	€ 1.528.367,45	€ 1.528.367,45	€ 1.528.367,45	€ 8.253.184,23
		Macerata	43	2	0,83%	€ 997.118,27	€ 2.492.795,67	€ 2.492.795,67	€ 2.492.795,67	€ 2.492.795,67	€ 2.492.795,67	€ 13.461.096,61
		Pesaro-Urbino	41	2	0,86%	€ 1.033.646,52	€ 2.584.116,29	€ 2.584.116,29	€ 2.584.116,29	€ 2.584.116,29	€ 2.584.116,29	€ 13.954.227,97
	Lazio	Frosinone	60	2	1,15%	€ 1.380.607,74	€ 3.451.519,34	€ 3.451.519,34	€ 3.451.519,34	€ 3.451.519,34	€ 3.451.519,34	€ 18.638.204,44
		Latina	59	2	0,93%	€ 1.112.730,71	€ 2.781.826,78	€ 2.781.826,78	€ 2.781.826,78	€ 2.781.826,78	€ 2.781.826,78	€ 15.021.864,64
		Rieti	57	2	0,63%	€ 754.570,02	€ 1.886.425,05	€ 1.886.425,05	€ 1.886.425,05	€ 1.886.425,05	€ 1.886.425,05	€ 10.186.695,25
		Roma	58	1	3,34%	€ 4.007.300,26	€ 10.018.250,66	€ 10.018.250,66	€ 10.018.250,66	€ 10.018.250,66	€ 10.018.250,66	€ 54.098.553,57
		Viterbo	56	2	0,89%	€ 1.068.368,89	€ 2.670.922,21	€ 2.670.922,21	€ 2.670.922,21	€ 2.670.922,21	€ 2.670.922,21	€ 14.422.979,96
SUD	Abruzzo	Chieti	69	2	1,09%	€ 1.311.849,67	€ 3.279.624,18	€ 3.279.624,18	€ 3.279.624,18	€ 3.279.624,18	€ 3.279.624,18	€ 17.709.970,58
		L'Aquila	66	2	1,12%	€ 1.338.349,65	€ 3.345.874,13	€ 3.345.874,13	€ 3.345.874,13	€ 3.345.874,13	€ 3.345.874,13	€ 18.067.720,31
		Pescara	68	2	0,64%	€ 765.355,70	€ 1.913.389,26	€ 1.913.389,26	€ 1.913.389,26	€ 1.913.389,26	€ 1.913.389,26	€ 10.332.302,01
		Teramo	67	2	0,86%	€ 1.031.570,59	€ 2.578.926,47	€ 2.578.926,47	€ 2.578.926,47	€ 2.578.926,47	€ 2.578.926,47	€ 13.926.202,96
	Molise	Campobasso	70	2	0,80%	€ 962.780,75	€ 2.406.951,88	€ 2.406.951,88	€ 2.406.951,88	€ 2.406.951,88	€ 2.406.951,88	€ 12.997.540,13
		Isernia	94	2	0,48%	€ 577.408,49	€ 1.443.521,22	€ 1.443.521,22	€ 1.443.521,22	€ 1.443.521,22	€ 1.443.521,22	€ 7.795.014,57
	Campania	Avellino	64	2	1,16%	€ 1.390.041,16	€ 3.475.102,90	€ 3.475.102,90	€ 3.475.102,90	€ 3.475.102,90	€ 3.475.102,90	€ 18.765.555,65
		Benevento	62	2	0,84%	€ 1.005.021,92	€ 2.512.554,79	€ 2.512.554,79	€ 2.512.554,79	€ 2.512.554,79	€ 2.512.554,79	€ 13.567.795,88
		Caserta	61	2	1,25%	€ 1.501.094,35	€ 3.752.735,88	€ 3.752.735,88	€ 3.752.735,88	€ 3.752.735,88	€ 3.752.735,88	€ 20.264.773,76
		Napoli	63	1	2,40%	€ 2.883.598,94	€ 7.208.997,36	€ 7.208.997,36	€ 7.208.997,36	€ 7.208.997,36	€ 7.208.997,36	€ 38.928.585,74
		Salerno	65	2	2,34%	€ 2.803.782,07	€ 7.009.455,17	€ 7.009.455,17	€ 7.009.455,17	€ 7.009.455,17	€ 7.009.455,17	€ 37.851.057,91
	Puglia	Bari	72	1	1,38%	€ 1.657.405,67	€ 4.143.514,16	€ 4.143.514,16	€ 4.143.514,16	€ 4.143.514,16	€ 4.143.514,16	€ 22.374.976,49
		Barletta-Andria-Trani	110	2	0,53%	€ 632.735,59	€ 1.581.838,97	€ 1.581.838,97	€ 1.581.838,97	€ 1.581.838,97	€ 1.581.838,97	€ 8.541.930,46
		Brindisi	74	2	0,66%	€ 797.425,27	€ 1.993.563,17	€ 1.993.563,17	€ 1.993.563,17	€ 1.993.563,17	€ 1.993.563,17	€ 10.765.241,14
		Foggia	71	2	1,49%	€ 1.791.489,68	€ 4.478.724,20	€ 4.478.724,20	€ 4.478.724,20	€ 4.478.724,20	€ 4.478.724,20	€ 24.185.110,70
		Lecce	75	2	1,32%	€ 1.588.714,49	€ 3.971.786,22	€ 3.971.786,22	€ 3.971.786,22	€ 3.971.786,22	€ 3.971.786,22	€ 21.447.645,57
		Taranto	73	2	0,83%	€ 992.628,76	€ 2.481.571,90	€ 2.481.571,90	€ 2.481.571,90	€ 2.481.571,90	€ 2.481.571,90	€ 13.400.488,27
	Basilicata	Matera	77	2	0,69%	€ 822.677,73	€ 2.056.694,32	€ 2.056.694,32	€ 2.056.694,32	€ 2.056.694,32	€ 2.056.694,32	€ 11.106.149,34
		Potenza	76	2	1,45%	€ 1.741.585,64	€ 4.353.964,10	€ 4.353.964,10	€ 4.353.964,10	€ 4.353.964,10	€ 4.353.964,10	€ 23.511.406,14
	Calabria	Catanzaro	79	2	1,00%	€ 1.194.785,93	€ 2.986.964,81	€ 2.986.964,81	€ 2.986.964,81	€ 2.986.964,81	€ 2.986.964,81	€ 16.129.609,99
		Cosenza	78	2	1,63%	€ 1.956.127,44	€ 4.890.318,60	€ 4.890.318,60	€ 4.890.318,60	€ 4.890.318,60	€ 4.890.318,60	€ 26.407.720,45
		Crotone	101	2	0,46%	€ 552.973,30	€ 1.382.433,26	€ 1.382.433,26	€ 1.382.433,26	€ 1.382.433,26	€ 1.382.433,26	€ 7.465.139,58
		Reggio Calabria	80	1	1,07%	€ 1.285.475,38	€ 3.213.688,44	€ 3.213.688,44	€ 3.213.688,44	€ 3.213.688,44	€ 3.213.688,44	€ 17.353.917,56
		Vibo Valentia	102	2	0,48%	€ 572.769,24	€ 1.431.923,10	€ 1.431.923,10	€ 1.431.923,10	€ 1.431.923,10	€ 1.431.923,10	€ 7.732.384,75
ISOLE	Sardegna	Cagliari	92	1	0,64%	€ 767.364,93	€ 1.918.412,33	€ 1.918.412,33	€ 1.918.412,33	€ 1.918.412,33	€ 1.918.412,33	€ 10.359.426,56
		Nuoro	91	2	0,75%	€ 903.539,91	€ 2.258.849,77	€ 2.258.849,77	€ 2.258.849,77	€ 2.258.849,77	€ 2.258.849,77	€ 12.197.788,75
		Oristano	95	2	0,50%	€ 604.940,65	€ 1.512.351,63	€ 1.512.351,63	€ 1.512.351,63	€ 1.512.351,63	€ 1.512.351,63	€ 8.166.698,81
		Sassari	90	2	1,25%	€ 1.495.449,18	€ 3.738.622,94	€ 3.738.622,94	€ 3.738.622,94	€ 3.738.622,94	€ 3.738.622,94	€ 20.188.563,87
		Sud Sardegna	111	2	0,49%	€ 588.634,64	€ 1.471.586,61	€ 1.471.586,61	€ 1.471.586,61	€ 1.471.586,61	€ 1.471.586,61	€ 7.946.567,67
	Sicilia	Agrigento	84	2	0,75%	€ 896.891,95	€ 2.242.229,88	€ 2.242.229,88	€ 2.242.229,88	€ 2.242.229,88	€ 2.242.229,88	€ 12.108.041,33
		Caltanissetta	85	2	0,58%	€ 691.314,55	€ 1.728.286,37	€ 1.728.286,37	€ 1.728.286,37	€ 1.728.286,37	€ 1.728.286,37	€ 9.332.746,39
		Catania	87	1	1,52%	€ 1.829.183,93	€ 4.572.959,83	€ 4.572.959,83	€ 4.572.959,83	€ 4.572.959,83	€ 4.572.959,83	€ 24.693.983,09
		Enna	86	2	0,51%	€ 607.714,63	€ 1.519.286,58	€ 1.519.286,58	€ 1.519.286,58	€ 1.519.286,58	€ 1.519.286,58	€ 8.204.147,53
		Messina	83	1	1,56%	€ 1.875.288,34	€ 4.688.220,84	€ 4.688.220,84	€ 4.688.220,84	€ 4.688.220,84	€ 4.688.220,84	€ 25.316.392,53
		Palermo	82	1	1,58%	€ 1.899.516,41	€ 4.748.791,03	€ 4.748.791,03	€ 4.748.791,03	€ 4.748.791,03	€ 4.748.791,03	€ 25.643.471,58
		Ragusa	88	2	0,53%	€ 639.196,11	€ 1.597.990,28	€ 1.597.990,28	€ 1.597.990,28	€ 1.597.990,28	€ 1.597.990,28	€ 8.629.147,51
		Siracusa	89	2	0,83%	€ 992.341,48	€ 2.480.853,70	€ 2.480.853,70	€ 2.480.853,70	€ 2.480.853,70	€ 2.480.853,70	€ 13.396.609,96
		Trapani	81	2	0,79%	€ 953.231,06	€ 2.383.077,64	€ 2.383.077,64	€ 2.383.077,64	€ 2.383.077,64	€ 2.383.077,64	€ 12.868.619,28
				Totale	100,00%	€ 120.000.000,00	€ 300.000.000,00	€ 300.000.000,00	€ 300.000.000,00	€ 300.000.000,00	€ 300.000.000,00	€ 1.620.000.000,00

1=Città metropolitane 2=Enti area vasta 3=Province montane